Martedì 24 Settembre 1901. **IL FRIULI** Udine - Anno XIX - N. 227.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

DALLA CAPITALE

Una nuova legge per le farmacie — Pel riordinamento bancario. — La Roma-Napoli.

Roma 23 — Si annunzia un progetto di legge, tendente a modificare le disposizioni vigenti per l'esercizio farmaceutico in Italia.

Il ministro del Tesoro presenterà in novembre alla Camera una voluminosa relazione sulla recente ispezione alle banche d'emissione.

La relazione, già pronta e stampata, servirà di guida al riordinamento bancario, che l'on. Di Broglio sta progettando, nell'interesse del commercio italiano.

— Si annunzia che la linea ferroviaria Roma-Napoli non potrà essere riattivata che fra un mese.

I lavori non possono procedere con sufficiente sollecitudine in causa del cattivo tempo.

NOTE VATICANE.

La protesta del Papa contro il XX Settembre.

Roma 23 — Il cardinale Rampolla, a nome del Papa, inviò una nota diplomatica ai nunzi residenti all'estero, facendo richiamare l'attenzione dei Governi sulle offese ed ingiurie che al Papa e alla Santa Sede vennero fatte con discorsi e con scritti in occasione della festa del XX Settembre.

La nota è vibratissima e accenna alle promesse della legge delle guarentigie non mantenute.

Ma... e cotesta strana pretesa del Vaticano su Roma italiana, cotesti suoi periodici pettegolezzi presso i Governi stranieri, non sono forse ingiurie ed offese all'Italia?

Se il Governo italiano non se ne cura — e fa bene — gli è che dà a quei pettegolezzi e a quelle pretese l'importanza... che hanno! — N. d. R.

Fra dalmati e croati.

Roma 23 — Vi fu una importante conferenza alla Consulta tra l'on. Alfredo Baccelli, il comm. Bianchieri, capo divisione agli esteri, e l'incaricato d'affari d'Austria.

Quest'ultimo fece nuove proposte per San Girolamo.

L'incaricato chiese, niente meno, che il Governo italiano consegni all'ambasciata l'istituto di S. Girolamo e l'ambasciata si incaricherebbe di trasformarlo in Seminario croato e serbo.

Naturalmente le ridicole proposte non vennero prese sul serio e si è finito per non decidere nulla.

Non si capisce questa insistenza di intrighi austriaci per San Girolamo, quando l'Austria non può in nessun modo dimostrare il suo preteso protettorato sul medesimo.

Ma allora non si capisce nemmeno perchè il nostro Governo ammetta ed accetti una discussione qualsiasi coll'Austria su tale argomento! - N.d.R.

I reazionari e Giolitti.

Alla stampa reazionaria che adesso attacca l'on. Giolitti per le sue recenti dichiarazioni contrarie a leggi speciali, antianarchiche, l'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive: «Eppure la storia dovrebbe ammaestrare: l'attentato di Bresci non fu preceduto certo da un periodo di Governo liberale!»

POLITICA ESTERA.

Lo Czar e la Repubblica — Desideri insoddisfatti — Lo Czar a Roma?

A leggere i giornali nazionalisti parigini è cosa che fa stomaco. Bisogna vedere come si arrovellano contro il Governo liberale perchè non seppe indurre lo Czar a portare anche al bacio dei parigini entusiasti il suo stivale!

*

Si ha da Roma che decisamente lo Czar verrebbe nel venturo ottobre, dopo la visita che egli farebbe all'imperatore d'Austria.

Si può star certi che l'Autocrate — che fa il pacifico all'Aia e il bellicoso a Danzica — troverà in Italia accoglienze cortesi, ma nessuno che deliri per voglia di baciargli lo stivale!

Candia anela alla madre Ellade.

Notizie da Candia recano che colà è vivissima l'agitazione a favore dell'unione dell'isola alla Grecia e che alla prossima convocazione dell'assemblea nazionale verrà ripresentata la proposta per l'annessione.

I MENDICANTI.

Uno scatto pietoso dell'on. Ronchetti.

Si ha da Roma:

«L'on. Ronchetti, mentre pranzava al *restaurant* Colonna, vide sulla piazza un questurino arrestare una bambina perchè chiedeva l'elemosina. Uscì subito si fece riconoscere come sottosegretario di stato per l'interno e ordinò alla guardia di rilasciare la ragazzina, cui regalò due lire.

Parecchi passanti, fermatisi, applaudirono».

In argomento la *Libertà* di Padova ha queste giudiziose considerazioni:

«Ed anche noi plaudiamo all'atto dell'on. Ronchetti. Ma pur troppo la piaga dell'accattonaggio esiste ed esiste altresì una legge che lo reprime. Fu, dunque, un zelo eccessivo quello della guardia, o fu adempimento di un dovere, per quanto antipatico ed increscioso?

Occorrono serie provvidenze, perchè veramente al male si ripari, ed a questo non si verrà *fino a* che arditamente non ci si metta sulla via delle *riforme* economiche più ampie.

E poichè qui si parla d'accattonaggio e precisamente ci si trova dinanzi ad una delle sue espressioni più dolorose, cui con tutta facilità colpisce la vigilanza della P. S., vorremmo sapere perchè mai non si usa la stessa misura contro le innumeri coppie di frati e di monache che infestano la città, e van cercando in nome di Dio un'elemosina che serve loro a condurre una parassitaria, e però perniciosissima, vita di fannulloni, ad onore e gloria dei gonzi che pagano e del Vaticano, che mantiene senza spesa i suoi emissari».

NOTIZIE ITALIANE

I misteri del carcere. I risultati d'un'inchiesta.

Telegrafano da Ancona:

Finalmente ci sono noti i provvedimenti presi dal Consiglio di disciplina, per la morte avvenuta in carcere del povero Pierani. Pel capo-guardia è proposta la espulsione, per il sotto-capo e una guardia la sospensione per tre mesi. Sono dichiarato non colpevoli le restanti guardie.

La proposta di espulsione del capo guardia è prova della gravità del fatto.

Todeschini anarcoide.

L'*Adige* di Verona dice che l'on. Todeschini ha rassegnate le dimissioni da propagandista della direzione del partito socialista italiano.

Il Todeschini si dimise in seguito alla recente deliberazione presa dalla direzione al partito socialista.

Finalmente!

Telegrafano da Roma:

Il Comitato che regalò una culla di argento alla principessa Jolanda ha pagato completamente... del suo, l'importo.

Finalmente l'augusta principessina non riposerà più sopra un «pagherò».

Che sospirone di sollievo deve aver dato l'orefice Calvi!

Nel mondo di Travet.

Quarto Congresso nazionale degli impiegati civili

Ci si comunica:

«Il IV Congresso degli impiegati civili, che si terrà in Firenze dal 29 settembre al 2 ottobre 1901, sotto l'alto patronato del Re — è destinato certamente a riuscire una nuova e solenne manifestazione della classe; poichè le adesioni di Società e di colleghi pervenute ne assicurano ormai il successo.

«Ciò non di meno la presidenza della Federazione ritiene opportuno rivolgere un ultimo appello a tutti coloro che ancora non vi avessero aderito perchè, animati dal sentimento della solidarietà che sola può condurre alla meta tanto agognata, vogliano fare al più presto, rendendo così vieppiù efficaci le importanti deliberazioni che sarà per adottare il Congresso.

«Intine partecipa agli impiegati governativi che, per le pratiche fatte dal presidente del Consiglio dei ministri in seguito alle premure rivoltegli dalla Federazione — quasi tutti i ministri hanno emanato una circolare con la quale si autorizzano i signori capi ufficio ad accordare agl'impiegati, che desiderino intervenire al Congresso di Firenze — compatibilmente colle esigenze del servizio e colle condizioni del personale nei singoli uffici — *un congedo straordinario da non computarsi nell'ordinario permesso annuale*».

Interessi e cronache provinciali.

Le stragi del Cellina. Ancora due morti e un ferito!

Ci si telegrafa da Montereale Cellina, in data di stamane, ore 8:

«Stanotte un nuovo disastro è venuto a colpire i nostri lavoratori del Cellina.

«Una grossa pietra, staccatasi dal monte, è precipitata terribilmente su una baracca di operai.

«Sono rimasti morti, orrendamente sfracellati, certo Giovanni Basso e certo Angelo Basso.

«Un altro Giovanni Basso (*forse i colpiti sono tutti parenti*) ne uscì con una gamba fratturata.

«Si aspettano le autorità per l'inchiesta sul luogo.

«Naturalmente le vittime del disastro erano assicurate».

Fin qui, nella nuda terribilità del fatto, la notizia.

Ma c'è un commento che insorge spontaneo dai fatti, e c'è un grido che rompe fieramente dall'anima commossa:

— Che cosa fa, per Iddio, cotesta impresa del Cellina? *come sente essa la responsabilità di tante vite umane* che — per le dure necessità del lavoro — a lei si affidano, messe a così assiduo repentaglio?

Impressionati dalla frequenza di questi dolorosi echi venienti dalle balze del Cellina, abbiamo fatto un rapido spoglio delle cronache, e troviamo: che *dal gennaio ad oggi si hanno di già, nei lavori del Cellina*, otto morti e due invalidi per sempre, *e cioè ben* dieci vittime *in meno di nove mesi!!!*

Viva il cielo, è troppo! la percentuale è spaventosa, quale — crediamo — in nessun'altra per quanto aspra impresa di lavoro umano!

Qui ci dev'essere qualche cosa che fa difetto, che *non funziona bene* nell'organizzazione: qui si manca di previdenza.

Poichè anche le casualità, come la caduta di un macigno, si devono prevedere, prima di piantare o permettere che si pianti una baracca che accoglie vite umane.

La notizia ci dice che le famiglie delle vittime sono assicurate.

Sì: ma, per legge, l'assicurazione non rappresenta che 1500 volte la mercede di un giorno; e dunque, mettiamo pure, dalle tre alle quattro mila lire.

Che può mai fare, di fronte all'avvenire oscuro, una famiglia, un invalido infermo, con quella somma che è consumata in due o tre anni, oppure — in caso di orfani — messa a deposito, e non frutta che duecento lire al più?

E poi, v'è forse valore di denaro che paghi una vita umana?

E' la voce dei fatti che grida — od ogni anima ribatte con echi di pietà e di indignazione: — Signori dell'impresa del Cellina, vigilate un po' più e un meglio — organizzate la vigilanza — pensate alle responsabilità morali, di fronte all'umanità, che rimangono anche quando la legge vi solleva da quelle penali!

(*e. m.*)

Echi del Congresso operaio a Spilimbergo.

Spilimbergo, 23 settembre.

Tutte le Società convenute al Congresso operaio intervennero oggi alla passeggiata nel vicino Tauriano.

La comitiva si formò nei locali della Società Operaia e le associazioni parteciparono alla gita colle rispettive bandiere.

Precedeva la banda cittadina, a cui va data una speciale lode per lo zelante servizio prestato.

Il paesello accolse festante i gitanti e da tutte le finestre sventolava la bandiera tricolore.

Nel cortile dell'albergo del paese *venne offerta una refezione*.

Alle frutta il cav. Concari, presidente della Società Operaia di Spilimbergo salutò le consorelle, augurando che al ritorno nei loro paesi portino il ricordo degli operai di Spilimbergo.

Al saluto del cav. Concari risposero parecchi rappresentanti delle società convenute.

Durante tutto il tempo regnò la più schietta armonia.

Prima della partenza vi fu un'ultima gioconda bicchierata con lieti brindisi fra cui uno originalissimo dell'inarrivabile Galafassi.

Col treno delle tredici i congressisti partirono fra gli evviva a Spilimbergo ed al cav. Concari.

Tutti ebbero parole di sincero elogio e di riconoscenza per il modo con cui si svolse il Congresso e per l'accoglienza fraterna ricevuta.

*

Ecco il telegramma spedito al Congresso dalla *Unione Provinciale* degli Agenti:

«*Presidente Congresso*

Spilimbergo.

Unione provinciale agenti Commercio aderisce plaudendo Congresso operaio patrocinatore cosciente agitazione *riposo festivo* imposto ragioni fisiche morali.

Invia omaggio reverente onorevoli Girardini Caratti contando appoggio illuminato prossimo Comizio, fraterno saluto Congressisti, sentito ringraziamento dott. Pitotti relatore convinto valente

Consiglio Direttivo».

*

Errata corrige.

L'avv. cav. Pognici di cui accennammo nella relazione di ieri, non è consigliere provinciale, non membro del Comitato del Congresso; nella colazione, offerta dal Municipio, parlò per incarico del prosindaco.

Echi del XX Settembre in Provincia.

Diamo, in ritardo, e riassunte, le corrispondenze non potute pubblicare nè sabato nè ieri:

Pordenone — La nostra città è rallegrata dal suono della banda del Comunitativo Veneziano, che, messasi agli ordini del Municipio, percorre le vie principali al suono festante di inni patriottici. Sventola il caro vessillo da quasi tutte le finestre dei palazzi. Parecchi negozi sono chiusi.

Stamane furono distribuiti in gran copia i manifesti patriottici pubblicati dalla *Lega XX Settembre* di Udine.

— Veramente, per un centro di popolazione civile e patriotica come Pordenone, *è ben poco*. Così si tien desto e fervido il sentimento patrio? così si educano i giovani al culto dei santi ricordi?

Vedemmo pochi reduci e veterani con a capo il loro Presidente, vecchio di anni ma sempre giovine di spirito, rendere il dovuto omaggio a Garibaldi ed al Grande Re, sotto la Loggia municipale. Niuno però della rappresentanza comunale che vi facesse atto di presenza, e che pensasse — ben poca cosa — di far collocare una corona sui busti di que' Grandi!

Tranne questa dimostrazione, che si solennizzò con un vibrato discorso dell'egr. cav. Borsatti — disturbato dal martello di un artiere che credette di lavorare a rispetto dei più — la giornata passò nella solita sovrana apatia ed indifferenza!

L'esagerazione e l'enfasi del periodico locale non impediscono che la verità sia questa!

San Daniele — Oggi ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Il Prosindaco sig. A. Cedolini, nel bel discorso, ispirato a nobilissimi sentimenti di amor patrio, spiegò come il giorno in cui si commemora la breccia di Porta Pia segni un'era nuova nella vita del popolo italiano.

Così la scuola deve emancipare le giovani menti, ispirare ai fanciulli sentimenti di amore alla patria e alla libertà.

San Giorgio di Nogaro — Come sorridono nella loro gloria imperitura i volti abbrustoliti dei frati filosofi Arnaldo e Bruno! Dalle due grandi fiammate, già parecchi secoli, sorse e ingiganti l'immane lotta del libero pensiero contro la truce tirannide dell'oscurantismo.

Le lunghe e penose peregrinazioni di questi due martiri, le loro opere filosofiche profonde e le loro battaglie per una vita di stenti e di persecuzioni raggiungono oggi l'apice dell'immortalità e dell'apoteosi! La loro carne stridente sui roghi della vaticana crudeltà fu fu ara sicura di future rivendicazioni alla redenzione delle menti oppresse dalla teocratica schiavitù.

Oggi le loro dottrine s'incamminano passi veloci verso il trionfo, la gioventù si ritempra la mente ed il cuore all'esempio dei due grandi uccisi dall'ira vaticanesca.

Il 20 settembre è una data memorabile non soltanto per la presa di Roma agognata capitale della nostra grande patria, ma anche perchè fu opera sommamente civile, universalmente redentrice dell'umano consorzio, imprigionato da secoli nelle orribili ritorte di quella formidabile piovra che fu il Sant'Ufficio.

Bello dunque oggi il sorriso dei due martiri nella gloria imperitura!

Mentre bene si festeggia questa data memoranda, si ricordi quella gloria si scuota il letargo!

Pensate, o giovani, ai sacrifici santi ed immensi dagli eroi, e scuotetevi dall'apatia, dallo scetticismo verso tutto ciò che è nobile e bello.

La patria confida in voi! — S.

San Giorgio di Nogaro — Al mattino si ebbe l'allegra sveglia al suono della banda. Tutti gli edifici pubblici, e quasi tutte le case private furono imbandierate.

Per ordine municipale furono distribuite a poveri delle minestre della locale cucina economica.

Furono affissi ai muri dei manifesti patriottici della *Lega XX Settembre*, e delle scritte *Roma intangibile*.

In paese c'era animazione festiva.

Alla sera vi fu l'illuminazione, riuscitissima, del Municipio, del locale scolastico, e di quasi tutte le case private.

Il signor Celotti si distinse nell'illuminare la propria abitazione ed i luoghi adiacenti.

La banda municipale alle 20 eseguì un programma scelto, ripetutamente applaudita. Lode ai bandisti ed al bravo maestro sig. A. Bortoluzzi.

Verso le ore 21 ebbe luogo un banchetto sociale di circa 40 coperti. Notai fra i presenti il dott. cav. uff. Fabio Celotti, che tenne un bel discorso d'occasione, come il solito, applauditissimo. Partecipavano pure al banchetto, il Sindaco, altre autorità locali, gl'impiegati comunali, governativi, e delle ferrovie, il cav. Miani, il cav. Carisi, l'ing. Pez.

Bravo S. Giorgio, sempre fra i primi nel solennizzare le ricorrenze civili e patriottiche!

Palmanova — Per la festa Nazionale il Municipio pubblicò il seguente manifesto:

«Trentun anni compionsi oggi dacchè l'Italia per virtù di guerrieri, per senno di filosofi, per vaticinio di poeti, s'assise in Roma, maestra al mondo, per la terza volta, di diritto e di libertà.

«L'epopea gloriosa del patrio risorgimento, per cui le pagine immortali della storia registrarono vittorie che non morranno, non sarebbe stata completa se alla Roma di due civiltà non si fosse affidata l'altissima missione di compendiare nel suo nome tutte le conquiste del pensiero moderno.

«Per ricordare la data memoranda il Consiglio del Comune ha deliberato l'imbandieramento dei pubblici edifici, la distribuzione di vitto ai poveri, lo svolgimento di un programma musicale per cura del corpo filarmonico e l'illuminazione straordinaria.

Cittadini!

«Roma, intangibile, eterna Vestale d'ogni vittoria della patria come oggi, rappresenterà domani il trionfo d'una nuova civiltà, perchè nel suo nome, passato ed avvenire si confondono in una sintesi sublime di grandezza.

«E, come fu vaticinio nel passato, sarà simbolo per l'avvenire, quando le nuove conquiste del pensiero matureranno destini nuovi in pro della patria e dell'umanità.

«Nel santo nome di Roma, l'evviva caldo all'Italia!»

Alla mattina la banda cittadina percorse le vie suonando allegre marcie.

A mezzogiorno i negozi si chiusero e il paese ebbe l'aspetto dei giorni festivi.

Alle 8 concerto in piazza, applaudita la marcia reale e bissato l'inno di Garibaldi. Il paese illuminato presentava il solito aspetto bellissimo.

Latisana 22 — Il XX Settembre venne qui festeggiato modestamente.

Al mattino la banda musicale percorse, suonando, le vie del paese. A spese dell'egregio Sindaco cav. Mario venne offerta una refezione agli alunni delle scuole comunali.

Alla sera, concerto della banda di-

retta per l'occasione dall'egregio maestro settantenne Ive Luigi di S. Giorgio di Nogaro. Il maestro e gli esecutori riscossero ripetuti applausi e si volle il *bis* dell'*Assedio di Leida*, composizione dello stesso maestro.

Congratulazioni al simpatico vecchio.

Sulle elezioni a S. Quirino.

Ci scrivono:

La corrispondenza inserita nel n. 223 della *Patria del Friuli* merita rettifica solo per la verità dei fatti.

Intanto ci rallegriamo d'esser venuti a sapere per mezzo dell'arguto (!) corrispondente che a S. Quirino esistono partiti politici: monarchici, clericali, liberali, repubblicani, radicali, socialisti, anarchici, ascari e.... *criminali*.

I partiti sono la ragione della libertà, e infatti S. Quirino, per la fioritura di tante *fazioni* politiche, s'ebbe libertà ampia d'azione, anche — pare — pei malversatori d'ordine amministrativo.

Tutto l'incidente, tutto il putiferio si sviluppò quando un consigliere, che con altri avea messo in chiaro, nel questismo della stampa e di certi comunisti, certe trufferie, domandò che le schede contestate fossero messe a parte.

Si rifiutò il presidente del seggio (di grazia dove ha appresa la legge comunale - provinciale?) ed interrogò l'eletto consesso, il quale, manco dirlo, composto com'era, diede parere contrario.

E' naturale che il «sovversivo» si trovasse male in seno a quella dolce compagnia dell'«ordine», e fu costretto infatti ad andarsene per non avere una altra prova della educazione di quei tutori dell'«ordine».

«*Fora i foresti!*», gridavano i compari, *accompagnando* il motto con altre eleganti parole.

«Fora i foresti!» sbraitavano certe anime pudibonde, una delle quali è *Conciliatore* ... del paese.

Con loro tranquillità, però, il sovversivo riusci eletto.... per conseguenza ne rimasero scornati; e della mal toccata sorte cercano forse rivalersi?

Lo scrutinio fu sospeso per due ore.

Venne il Pretore di Pordenone, il quale diede sollecito disbrigo allo spoglio, mentre il garbato segretario del seggio si ritirava, accusando improvviso malore.

Per ulteriori informazioni e per non cadere più in grossolani errori, crediamo che quel *corrispondente farebbe* cosa utile se si rivolgesse al sig. Commissario straordinario. Forse si persuaderebbe che, come argutamente osservava un onesto e libero contadino di Sedrano, la *maffia* non alligna solo nella bassa Sicilia, ma trova pure terreno nel settentrione. *S. S.*

Da Pozzuolo.

Le feste di domenica.

Pozzuolo, 23 settembre 1901.

Le feste di Pozzuolo promettevano di riuscire splendide, ma Giove Pluvio ci fece uno dei soliti tiri.

La pioggia venne giù a dirotto, proprio al momento della proclamazione dei premi.

Pronunciò un bel discorso d'occasione il prof. cav. Petri. Il signor Alessandro Conti distribuì i premi.

Parlò poi brevemente il comm. Morpurgo, e fece bene, perchè la pioggia, poco rispettosa verso l'egregio rappresentante di Cividale, cadeva a catinelle.

Della gara di Tiro al passero i lettori del *Friuli* sono già informati.

Ci fu anche la gara di tiro a' piattelli, ma disturbata dalla pioggia. Solo ci fu detto che anche in questa vinse il primo premio il sig. Attilio Fenili; secondo, il sig. G. B. Canciani.

Da Precenicco.

Funebri.

23 settembre.

Veramente splendidi i funerali che oggi si fecero ad Aristide Costantini, figlio dell'egregio segretario comunale. Tredici stupende corone di fiori — e freschi e di metallo — degli amici, parenti ecc., venivano portate da bambini bianco vestiti; più che cento torcie attorniavano la bara; tutto Precenicco, moltissimi da Palazzolo, Latisana, San Michele, Ronchis, ecc. seguivano il feretro. Gli amici vollero che anche la banda di Latisana intervenisse per rendere più mesta e solenne la cerimonia.

Di lui parlarono il prof. Ghian, direttore delle scuole elementari di Latisana, il medico dott. Zigliotti, don Antonio Vidali, e il signor L. De Lorenzo.

Fu, insomma, un vero plebiscito di affetto, di dolore pel caro estinto, che a 17 anni dovette reclinare il capo come fiore appassito.

Povero Aristide! Il bello e forte ingegno egli aveva dimostrato nelle scuole di Latisana, ove riportò sempre il primo premio, e a Udine dove frequentò fino al secondo corso l'Istituto tecnico, e fu promosso quasi sempre senza esami. E a così bell'ingegno egli accoppiava un cuor d'oro, una bontà da santo.

Sventurati genitori! Abbiatevi le condoglianze sincere dell'amico

P. U.

Da Enemonzo.

Pel riposo festivo.

Enemonzo, 23 settembre.

Ieri sera i giovani commessi di negozio si riunirono per deliberare e per chiedere ai rispettivi principali il tanto desiderato *riposo festivo*.

Dopo alquante, ma pacifiche discussioni, si venne alla nomina della presidenza del nascente comitato e ad unanimità di voti vennero eletti i gentili giovani: Nicolò Canciani, Luigi Gressani e Pietro De Corte.

Si confida nella ferrea e buona volontà dei prescelti alla presidenza che il neo-comitato possa giustamente ottenere quanto le aspirazioni di tutti reclamano.

Socrignas.

Bicchierata d'addio.

Enemonzo, 23 settembre.

Ieri sera nell'Albergo Zuliani, alcuni giovani del paese offrirono una bicchierata all'egregio maestro signor G. B. Giacomuzzi, ed alla sua simpatica novella sposa, i quali ci lasciano nel generale rincrescimento e si recano a Forni di Sopra, dove l'amico Giacomuzzi esercita lodevolmente la santa missione d'insegnante elementare.

Incaricato da tutti gli amici intervenuti, rinnovo i più sinceri auguri per un ridente e sereno avvenire alla graziosa coppia.

In mezzo al dispiacere per la partenza dei tanto compiti sposi ci conforta il dolce pensiero che la loro presenza non tarderà di molto a rallegrare di nuovo gli amici e l'intiero gentile Enemonzo. *n. c.*

Da Fagagna.

Lavoratori benemeriti.

Fagagna, 23 settembre.

Con piacere notai nei resoconti della Mostra Campionaria di bozzoli testè chiusasi in Pozzuolo che il sig. Nardone Pietro di Fagagna ottenne il primo premio (medaglia d'argento dorata, del Ministero). L'azienda del conte Asquini che espose sei campioni di bozzoli si meritò tre medaglie di bronzo e tre diplomi di primo grado. Questi prodotti provenivano da seme confezionato dal sig. Pasquale Burelli direttore del locale regio Osservatorio Bacologico.

All'egregio, quanto modesto amico Pasquale, sincere congratulazioni, augurando che l'ottimo suo seme bachi abbia in avvenire quella diffusione che veramente si merita. G.

Da Latisana.

I due... pali.

Latisana, 22 settembre.

(D.) Qualche persona autorevole ha disapprovato l'opposizione da me dimostrata nella corrispondenza al *Friuli* del 19 corr., chiamandomi mai contento e facendomi invitare a leggere il regolamento, il quale da facoltà all'impresa della luce elettrica di saldare le mensole sulle pareti delle case, o *di innalzare delle colonnine sulle* pubbliche vie.

Constato intanto, per incidenza, che quanto affermava la mia corrispondenza ironicamente, veniva confermato da altra corrispondenza di *Bepo*, nella *Patria del Friuli* dello stesso giorno, e il riassunto delle due corrispondenze non era che l'espressione unanime delle voci dei latisanesi.

Non ho accusato nè l'impresa, nè l'autorità d'aver violato alcun regolamento, ma intesi dimostrare che le colonne nei luoghi stabiliti riuscirano antiestetiche, salvo il parere della Commissione edilizia.

Del resto per dimostrare che i due *corrispondenti non sono poi solitari* come i congiurati delle tenebre, dirò che i due vecchi pali in legno vennero infissi in via provvisoria per 6 mesi.

Prima dello spirare di questo termine, in una seduta del Consiglio comunale, venne portato un modello di colonnina in ghisa, la quale colonnina avrebbe dovuto sostituire i pali di infamante aspetto. Il Consiglio, in maggioranza, si mostrò contrario alla colonna e autorizzò invece la Giunta ad accordare una proroga di 4 mesi all'impresa, affinchè cercasse un accomodamento più razionale.

Ora avviene, che malgrado il parere contrario del Consiglio, e senza averlo nuovamente interpellato, anzichè una se ne innalzano, per ora, quattro!

Ergo? Dopo tanto sangue sparso per la libertà, non sarà più permesso di*scutere di pali... e colonnine? Io spero* di sì, e se ciò avverrà, questi pali e queste colonnine saranno..... la più bella notte della mia vita!

Da Paluzza.

Un lutto. — Funerali.

23 settembre 1901 (ritardata).

Quantunque attesa, stante la gravità del male, ribelle a tutte le cure della scienza medica, la notizia della morte della signora Margherita Grassi nata Laicop, d'anni 64, avvenuta a Formeaso (Zuglio) nel pomeriggio di giovedì, riempì tutti di tristezza e dolore.

La buona signora, modello ed esempio di sublimi virtù famigliari e cittadine, dopo lunga e penosa malattia sopportata *con eroica rassegnazione* è morta, lasciando nel duolo il marito, il figlio, la nuora, le nipoti, che l'adoravano; i parenti e conoscenti e tutti quei poveri reietti dalla fortuna che in lei trovavano l'angelo consolatore.

E il cordoglio ebbe pubblica manifestazione col grande concorso di signore e popolani, non di Zuglio e Arta, solamente ma da altri paesi vicini e anche lontani, ai funebri di lei celebrati la mattina di sabato nella Chiesa Matrice di S. Pietro.

Possa tale spontanea e sincera manifestazione servire a lenire l'acerbo dolore, per la dipartita della buona signora. *c. i.*

***

Fra i molti che presero parte all'accompagnamento funebre notammo: le autorità Comunali di Zuglio e di Arta; il sindaco di Sutrio sig. Del Moro Carlo, il cav. Giuseppe Toso notaio a Paluzza, il signor Giuseppe Moser di Paluzza, il sig. Della Pietra Marcellino di Cercivento, il sig. Giov. Batt. Marsilio di Sutrio, il sig. Rinoldi di Caneva di Tolmezzo, il sig. Marpillero Paolo e figlio Pietro, il sig. Guglielmo Cangarle, Vittorio Mizzan e tutti gli agenti e dipendenti del cav. *Pietro Grassi, il signor* Pietro Cristofoli, Swift, brigadiere forestale e altri di Tolmezzo, i sig. Italico Colavizza e Adolfo Straulino impiegati della Esattoria di Paluzza, i sigg. Giov. Tumiotto e Giovanni Colautti di Udine e molti altri dei quali ci sfuggì il nome.

La salma, composta in ricca bara, venne trasportata al Cimitero da otto donne che si alternavano di tratto in tratto nel lungo e faticoso cammino. Reggevano i cordoni sei signore nero vestite.

Seguivano il feretro diverse corone portate a mano e delle quali diamo sotto l'elenco e chiudeva il corteo una lunghissima fila di signore e popolane *con torci accesi*.

***

Le corone: Il marito e figlio, la nuora e i nipoti, famiglia Gortain di Zuglio, famiglia Leonardo De Giudici di Tolmezzo, Maria Moncucci e figlia, Cengarle G. e moglie, famiglia Marpillero, agenti della ditta, Vittorio Mizzan Rieppi Antonio, famiglia Leonardo De Stallis di Cercivento, famiglia Gerussi Domenico, Radina-Dereatti Osualdo, Nascimbeni Pietro di Cedarchis, Cristofoli Pietro.

Fiori d'arancio. Domani a Santa Maria la Longa si uniranno col dolce nodo d'Imene le signorine Irma, Augusta ed Anna Turchetti, figlie dell'egregio cav. Carlo consigliere della Corte d'Appello di Venezia, rispettivamente coi signori: avv. Carlo Miani, Calabrese segretario sostituito presso il Tribunale militare di Venezia e tenente Ippolito Vintani.

Agli sposi e loro famiglie auguri e felicitazioni.

Ringraziamento. La Famiglia De Biasio commossa per le tante dimostrazioni ricevute nella dolorosa circostanza della morte della loro dilettissima Madre, si fa un dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara Estinta.

Palmanova, 23 settembre 1901.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 25, S. Maurizio

Effemeride storica. — *24 settembre 1806.* — Il vice Re Eugenio instituisce a Udine la rappresentanza commerciale.

La "Riviera Ligure" è una rivista letteraria illustrata che pubblicano mensilmente i signori P. Sassone Figli di Oneglia, con gusto che le hanno tributato i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della *Riviera Ligure* sono infatti i migliori nostri letterati o pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Mastri, Giorgieri-Contri, Jolanda, Aganoor, Cena, Lipparini ed altri tra i primi; Nomellini, Kienerk, Galli tra i secondi.

L'associazione a dieci numeri costa lire 3; un fascicolo cent. 30.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

Il patriottismo e la "Dante"

Giuseppe Marcotti — *Nozze Marcotti-Capsoni* — Gli scritti di Giuseppe Marcotti non pure sono eleganti di forma e densi di pensiero, ma anche tutti li agita e vivifica un caldo sentimento patriottico.

Questo egregio letterato friulano, documenti egli le gesta erotiche dei conventuali o lumeggi le sottili arti slave contro la nazionalità nostra, descriva terre geograficamente italiane o rievochi ricordi archeologici, o storici, sempre lo muove un alto senso civile, una affettuosa preoccupazione patria.

Ed anche in un recente opuscolo che egli ha pubblicato per le *nozze* Marcotti-Capsoni vibra la corda del sentimento italiano.

Il segretario generale della «Dante Alighieri» nella lettera alla quale accenno, e che è indirizzata alla sposa gentile, addita e dimostra con opportuni ricordi letterari e storici quale sia la missione della donna nella società moderna: tener vivi il sentimento della patria ed il culto della lingua, per la quale l'Italia si mantenne una espressione nazionale.

Le *nostre signore*, spose e madri di cittadini, egli le vuole coscienti di ciò che occorre per integrare la patria e per proteggerla, e scrive: «Malgrado i progressi *recentemente accelerati*, la «Dante Alighieri» è ancora una potenza troppo meschina in confronto alla vasta sfera dei suoi intenti; ma il costante accrescimento è motivo di fede nel suo avvenire; e intanto essa ci dà una dimostrazione fatta di prestazioni e di abnegazioni, quindi assai concludente, che fra gli italiani ci sono almeno diecimila risolutamente ribelli alla denegazione del concetto patriottico. E a questo esercito ogni giorno reca l'aumento dei volontari, fra cui la proporzione sempre crescente delle nostre signore è augurio di fecondità».

Ed il geniale opuscolo si chiude con questo caldo appello che è elogio e monito insieme:

«Nelle anime friulane la nota del patriottismo è dominante con vigorosa intensità: fra le schiere della «Dante Alighieri» la coorte friulana è la più numerosa e si mostra la più volonterosa. L'antico titolo di Patria del Friuli risuona come un vanto di privilegio, ed è ascoltato come un particolare invito alla nostra regione, dove il sangue latino ha riconquistato terreno, già invaso da due razze straniere. Di fronte a queste due razze noi ci troviamo alla gran guardia.

«Chi nasce fra noi ha da crescere buon cittadino e bravo soldato d'Italia, per tradizione affidata alle madri del Friuli». *F.*

Sottoscriviamo pienamente (e come potrebbe essere diversamente?) alle lodi di questa recensione che un amico nostro fa alla notevole lettera del Marcotti.

Ma all'illustre autore prima (cui è doveroso riguardo per noi l'uso di piena sincerità) e alle nostre convinzioni anche, dobbiamo soggiungere una parola che riveli tutto il nostro pensiero, quale si formò alla lettura di questa pubblicazione che ha importanza ben maggiore, — e per l'argomento e per l'autore e per la sua qualità di segretario generale della Dante Alighieri — di quanto abitualmente comportino gli scrittarelli nuziali.

Il Marcotti scrive alla gentile nipote con l'affettuoso e sincero abbandono dell'affetto, ricordandole gli alti doveri di donna e di madre che ciascuna donzella italiana contrae verso la patria quando stretti i dolci nodi si accinge a formare una nuova famiglia. E lo fa con linguaggio alto e solenne da par suo....

Ma... c'è un ma!

Noi rileviamo nella lettera una nota quasi polemica, che non ci sembra proprio in tono, che certo turba quindi l'armonia dell'insieme.

"Meno male, dice il chiaro A., fra i nuovi *profeti ce n'è alcuni più che* modestamente invece di abolire il patriotismo insegnano soltanto a sostituirne uno nuovo a quello vecchio: essi sperano, credono e vogliono che allo spirito di gelosia debba subentrare la candida emulazione; che debbano cessare le ostilità bellicose fra le nazioni per cedere il campo all'umanità a una gara mansueta nello svolgere il genio rispettivo di ciascuna. Essi vedono l'universo come destinato a una concorrenza pacifica delle diverse razze, ciascuna delle quali costituirebbe come una grande e naturale società di mutuo soccorso, una lega di miglioramento senza conflitti.

"Io ci credo poco. "

e seguita chiedendosi *se propria si possa affermare esaurito per l'Italia il ciclo delle guerre e delle intraprese pel buon diritto della Patria.*

Si comprende che noi, qui, in cospetto a questo confine — qui dove giunge l'eco delle lotte e delle *sofferenze* dei nostri fratelli che sono fuori della patria e combattono aspramente per la insidiata nazionalità — proviamo un così acuto senso di dolore volgendo il pensiero a queste questioni da averne, facilmente ottenebrato il giudizio.

Pure, volendo essere sereni, dovremmo riconoscere che la nostra sventura non arresta — non può, non deve arrestare — il movimento dell'umanità e della civiltà che porta sempre più i popoli ad un concetto di patria meno ostile alle *patrie altrui*, e *quindi* più fraterno. Non è giusto, ed è vano, irridere a questa evoluzione, che il tempo va compiendo senza preoccuparsi se taluno tenta di arrestarne col corso l'opera.

E conviene piuttosto procurare che nel grembo della *Dante Alighieri* siano attratti a raccogliersi quanti più italiani è possibile, d'ogni pensiero politico e sociale, uniti nell'opera altissima di concorrere validamente alla difesa della italianità fuori dei confini del Regno.

C'è in questa parte della lettera un pizzico di misoneismo (forse residui della politica?) che ci sembra, ripetiamo, esuberante, non giova alle altre bellissime pagine degne d'ogni miglior elogio e non giova neppure alla propaganda in favore della *Dante Alighieri* e dei fini che essa si propone.

Cose postali.

Vaglia internazionali — Raccomandate per i paesi transoceanici — Un nuovo vaglia postale.

Il Ministero delle poste ha constatato che alcuni uffici consegnano dei vaglia internazionali ai destinatari, inviandoli anche al loro domicilio ed a questa causa attribuisce il fatto più e più volte lamentato di francobolli tolti da tale specie di titoli.

Ad eliminare questo abuso si rammenta che, a senso dell'art. 333 dell'istruzione vigente, è vietato di consegnare i vaglia internazionali ai destinatari, ferme per altro, rimanendo le eccezioni indicate dal successivo art. 334.

In quest'ultimo caso si raccomanda di prevenire, di volta in volta, le persone cui i vaglia in parola si consegnino in dipendenza del precitato art. 334, dello stretto dovere di restituirli, per il rimborso, coi francobolli intatti, poichè della loro mancanza, parziale o totale, verrebbero tenuti responsabili.

***

Il Ministero stesso richiama gli uffici a non accettare corrispondenze raccomandate per paesi di clima caldo munite di suggelli a ceralacca, le quali giungono spesso danneggiate a destinazione, perchè durante il tragitto la ceralacca si fonde.

***

Col 1° gennaio 1902 si metterà in circolazione un nuovo vaglia.

Esso è poco più grande delle cartoline ordinarie, e come queste si comprerà da tutti i rivenditori di privative, pagando una piccola tassa. Servirà a spedire qualunque somma.

Il mittente del vaglia dovrà consegnare soltanto all'ufficio postale, la somma che intende inviare, e ne ritirerà una ricevuta. Il vaglia si imposterà poi nelle buche delle lettere senza ulteriori spese postali.

Questo genere di vaglia trovasi già in uso in Svizzera ed in Austria, ma il nostro è ritenuto migliore e le dette nazioni lo adotteranno dopo che lo avremo provato.

Disposizioni per il servizio metrico. Giusta le disposizioni in vigore, i verificatori metrici avevano la facoltà di deformare i pesi di ghisa, presentati dagli esercenti alla verificazione periodica e che non risultavano conformi alle disposizioni regolamentari; era consentito altresì che alcuni fabbricanti ed aggiustatori di pesi e misure fossero specialmente autorizzati ad accompagnare il verificatore nel giro periodico per eseguire le riparazioni degli strumenti metrici riconosciuti, difettosi.

L'applicazione di queste disposizioni diede luogo in pratica a molti inconvenienti che sollevarono talvolta proteste e lagnanze le quali ebbero ripetutamente eco in Parlamento.

L'on. Guido Baccelli, ministro d'agricoltura, portò la sua attenzione su tale stato di cose e provvide testè, con opportune disposizioni ed istruzioni, a togliere le cause dei lamentati inconvenienti *modificando le precedenti disposizioni* per guisa da assicurare la regolarità del servizio e da garantire nel miglior modo i legittimi interessi degli esercenti.

Una statistica per le tramvie. Il ministero dei lavori pubblici ha ritenuto necessario procedere alla compilazione di una statistica delle tramvie a trazione meccanica, ed ha quindi diramato le opportune istruzioni ai circoli d'ispezione ferroviari.

Pei tabaccai. La «Società dei tabaccai di Roma e provincia» (Corso Umberto I, 300 — Roma) ci comunica, con preghiera di pubblicazione, esprimendo il desiderio di leggere il numero su cui verrà pubblicato.

A tutti i tabaccai del Regno.

Per iniziativa della Società dei tabaccai di Roma e Provincia, che in pochi giorni di vita già conta oltre 200 soci, è stato compilato uno Schema di progetto di legge sul conferimento delle rivendite, tendente ad annullare gli effetti veramente disastrosi arrecati alla classe dei tabaccai dalla legge 3 febbraio 1901, n. 50.

Detto progetto-schema sarà inviato gratis dietro semplice richiesta fatta alla sede sociale, al Corso Umberto I, 300, Roma, a tutte le Società congeneri e a tutti i tabaccai del Regno, perchè possano prenderne cognizione e possano esprimere il loro parere in proposito ».

Le tariffe pei trasporti ferroviari. In seguito alle vive istanze presentate da parecchie Camere di commercio, perchè siano modificate le condizioni di applicazione delle tariffe speciali a grande velocità, il Ministero dei lavori pubblici ha preso gli accordi con le Società perchè sia attuata una nuova tariffa a grande velocità.

Esami di concorso. E' stato indetto il concorso per esami a N. 150 posti di volontario negli uffici esecutivi delle imposte dirette. Le prove scritte seguiranno il 9, 10 e 11 dicembre p. v.

Vi possono concorrere a tutto ottobre p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 26 anni d'età provvisti di diploma di licenza dal Liceo, o dall'Istituto Tecnico.

I brevetti indelebili di Baccelli. Si ha da Roma:

« Lon. Baccelli ha disposto che d'ora innanzi i brevetti da autenticare vengano scritti non a macchina, ma a mano, con inchiostro indelebile ».

Di quali brevetti poi si tratti, vattel'a pesca!

I volontari di un anno. I volontari di un anno assumeranno il loro servizio quest'anno, il primo dicembre, anzichè il primo novembre, come praticavasi nei passati anni.

Partanto anche i volontari di un anno ritardatari, i quali secondo le indicazioni contenute nel relativo foglio di congedo illimitato dovrebbero assumere il servizio che loro spetta alla data del primo novembre prossimo, dovranno, al pari di tutti gli altri volontari di un anno, riprendere il servizio stesso il primo dicembre successivo, data fissata per l'inizio del corso normale di istruzione.

Personale di finanza. Saccarotti, ufficiale di classe transitoria per carriera d'ordine all'Intendenza di Siena, già trasferito ad Udine, è destinato invece a Porto Maurizio.

Il Circolo socialista ci comunica con preghiera di pubblicare:

« Il Circolo socialista udinese, invita i suoi soci all'assemblea straordinaria che si terrà giovedì 26 corr. alle ore 20 per comunicazioni importantissime del consiglio direttivo ».

I numeri del lotto. Ieri abbiamo pubblicato i numeri del lotto e, per una trasposizione della città di Venezia, vennero tutti sbagliati. Oggi li pubblichiamo di nuovo. Siamo però dispiacenti se, causa una svista, abbiamo fatto guadagnare qualche ambetto..... illusorio ai nostri lettori.

Estrazioni del regio Lotto

del 21 settembre 1901.

Venezia	5	37	35	18	89
Bari	89	52	54	71	29
Firenze	49	18	38	12	6
Milano	69	3	49	51	35
Napoli	62	86	10	28	4
Palermo	3	65	39	42	45
Roma	3	85	39	29	47
Torino	10	18	16	80	53

Un bagno nel Ledra. Ieri sera il bambino Sticotti Luigi si trastullava in riva al Ledra, proprio nelle vicinanze dell'officina elettro-tecnica Volpe-Malignani.

Ad un tratto il piccino mandò un grido e precipitò nel canale.

S'immagini lo spavento dei presenti.

L'operaio Antonio Gragnano detto il *Napolitan* si slanciò nel Ledra e trasse in salvo il bambino, che era sul punto d'affogare.

I beoni. Ai montanari piace il vin buono. Ieri certo Rossitti Luigi di Antonio di Lauco si lasciò tanto trasportare dalle estasi deliziose che gli procurarono il liquore di Bacco, da prendere una solenne sbornia.

Le guardie condussero prosaicamente il Rossitti in caserma, e lo dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Un Granduca russo. Ieri, col diretto delle 11.05, proveniente da Pontebba, fu di passaggio alla nostra Stazione, il granduca Vladimiro di Russia, cugino dello Czar. Era accompagnato da numeroso personale della sua Casa, e diretto a Venezia.

Una revolverata. Fra le famiglie di Sebastiano Tosolini di anni 62 e Giulia Marchiol d'anni 42, maritata a Bernardo Dalla Libera d'anni 50, abitanti ai Casali di Baldasseria, vi sono frequenti litigi.

Ieri mattina il dissidio si accentuò fra il Tosolini e la Marchiol, tanto che vennero ad una colluttazione, nella quale la donna rimase morsicata all'anulare sinistro e dichiarata guaribile in 10 giorni.

Nel trambusto, si affacciò alla finestra il Della Libera, il quale per intimorire il Tosolini sparò un colpo di rivoltella.

Il vecchio fuggì e denunciò il fatto ai carabinieri, i quali arrestarono il Della Libera e sequestrarono l'arma.

Per un bacio. Fu medicato ieri all'Ospedale Costantini Angelo d'anni 29, di S. Michele per un morso...... d'ignota provenienza.

Una sassata. Tosolini Virginia di anni 10 venne colpita ieri da un sasso alla fronte. Fu medicata all'Ospedale. Guarirà in 10 giorni.

I feriti. Dorlini Luigi d'anni 24 di Daniele fabbricatore di forme di scarpe per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata in rissa. Guaribile entro il termine di giorni 10, salvo complicazioni.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà stasera 24 settembre, dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Coro e Marcia "Tannhauser" — Vagner
3. Duetto "Finale I. Bohême" — Puccini
4. Atto 3. "Opera Ernani" — Verdi
5. Walzer «Les Patineurs» — Valdteufeld

Per gli amatori del genuino vino nostrano. Il sig Domenico Modonutti che tiene due osterie l'una in via Grazzano angolo di Via Ribis (osteria *Zignoni*), l'altra pure in Via Grazzano (osteria alla *Grotta*) in Vicolo Pangrasso avverte gli amatori del Buon Vino che vende una qualità ottima delle Cantine del sig. Zuzzi di S. Michele (Latisana) al presso di cent. **60** al litro.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Paolo Gaspardis: Leonardo De Giudici di Tolmezzo lire 5.

Sartogo dottor Vittorio: Rieppi dottor Luigi lire 2, Agosti Leonardo 1, Renier avv. Ignazio 2.

Brosadola Antonio: Adolfo Baschiera di Fagagna lire 1.

Pez Giacomina ved. De Biasio di Palmanova: Agosti Leonardo lire 1.

Ferro Giacomina: Zorzi Maria lire 1.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 23, del 18 settembre 1901, contiene:

L'eredità di Comparetti Antonio fu Gio. Batta morto in Cecchini di Pasiano nel 25 luglio 1901 fu accettata dalla di lui vedova Perissinotti Rosa nell'interesse del figlio minore.

— L'eredità Raffin Teresa vedova Pezzot morta in Vallenoncello nel 20 maggio p. p. venne accettata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto esposti di Venezia, nell'interesse del minore esposto Casotto Giovanni, di ignoti.

Bonassi Giuseppe fu Gio. Maria nato e domiciliato in Udine notifica di aver chiesto la riabilitazione con domanda presentata all'Eccelsa Corte d'appello di Venezia dalle conseguenze giuridico penali portate dai seguenti giudizi: Sentenza 5 aprile 1883 del r. Tribunale di Udine che comminò la pena per ingiurie a 5 giorni di carcere; sentenza 1 settembre 1883 dell'Eccelsa Corte d'appello di Venezia che, per omicidio mancato inflisse tre mesi di carcere; sentenza 29 dicembre 1893 della r. Pretura di Udine, colla quale pel delitto d'ingiurie fu condannato a lire 10 di multa; sentenza 9 marzo 1896 del r. Tribunale di Udine di assoluzione per non provata reità in materia di furto.

— Alle ore 10 del giorno 15 ottobre nel locale della Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Dal Tribunale di Udine fu ordinato che siano assunte informazioni di Pascoli Domenico fu Giuseppe di Rive d'Arcano, emigrato nelle Americhe circa 15 anni or sono, e del quale dopo la sua partenza non si ebbero più notizie.

— Tisin Davide fu Leonardo per sè e quale tutore dei minori Tisin Emilia, Vittorio, Ernesta, Maria e Giovanni fu Leonardo e fu Bernardon Eva e Di Bernardo Maria fu Giovanni vedova di Tisin Leonardo per sè e quale rappresentante i minori figli Tisin Elisa e nasciture fu Leonardo, domiciliati a Travesio, hanno accettato l'eredità abbandonata dal rispettivo padre e marito Tisin Leonardo fu Angelo domiciliato a Travesio, decesso a Trieste il 4 agosto 1901.

FRA LIBRI E GIORNALI

« La scuola per la vita » Bollettino quindicinale del collegio militarizzato Aristide Gabelli — *Sommario del N. 27.*

(La Direzione) — La Casa di studio *(La Direzione)* — La scelta del Collegio *(Rondello)* — La bienfaisance (R. *Grumbach*) — Corso speciale — La nostra cronaca (Fortunio) — X settembre — La pagina degli allievi: *Ricordi della mia infanzia* (Ruggero de Moratt) — Il conte Verde (Felice Mondaini).

CRONACA DELLO SPORT.

L'inaugurazione del Ricovero Giovanni Marinelli al Coglians.

Rigolato 23 settembre 1901.

Sabato sera moltissimi alpinisti giunsero a Rigolato per assistere all'inaugurazione del Ricovero Giovanni Marinelli al Coglians. Il Ricovero, secondo gli ultimi calcoli del prof. O. Marinelli, è alto m. 2120 sul mare ed è situato sulla Forcella Moreret.

Domenica mattina ebbe luogo l'inaugurazione, alla quale intervennero anche molti alpinisti tedeschi.

Nel Ricovero fu deposto un *album* che contiene in prima pagina il verbale d'inaugurazione del Ricovero.

Il segretario della S. A. F. lesse un bellissimo discorso, più volte applaudito. Alla fine del discorso dichiarò in nome della Società Alpina Friulana aperto al servizio dell'alpinismo internazionale il *Ricovero Giovanni Marinelli* ed invitò i presenti a gridare: Evviva Marinelli, evviva l'alpinismo!

Ci riserviamo sull'interessante argomento più ampia relazione

La gara d'armi a Sacile.

Domenica scorsa, come dicemmo, ebbe luogo l'annunciata festa d'armi.

Causa l'incessante pioggia, anzichè nella piazza d'armi ove tutto era allestito con massima puntualità, fu svolta nel teatro comunale.

Non vi fu gran concorso di pubblico poichè Giove pluvio pensò bene di non far smettere per anche pochi minuti il suo furore; ma il piccolo teatro era gremito.

La giuria era composta come segue: maestro Augusto Biasini presidente, capitano Bonamici, conte Formosa, maestro Barale.

Belli ed interessanti furono gli assalti, in special modo quelli eseguiti dagli allievi del maestro Biasini.

Splendidi quelli di spada e sciabola eseguiti fra il maestro Gobbi del regg. Saluzzo ed il maestro Sartori.

Nella categoria maestri il primo *classificato fu il maestro Gobbi* al quale fu assegnata una *medaglia d'oro*.

Nella categoria dilettanti primo il capitano Rattazzi; fra i premiati, dei nostri, fu anche il furiere Villani Galileo del Regg. « Saluzzo », con medaglia d'argento.

Ci congratuliamo coi due egregi del nostro presidio, e specialmente col maestro Gobbi che, anche fuori dell'ambiente militare, gode fra noi tante simpatie e tanta stima, e come valentissimo maestro d'armi, e come giovane distinto e *cortese*.

Il Torneo di Lawn-Tennis a Tricesimo.

Ecco i risultati:

I. - *Gara singolare Uomini Handicap. I Classe.*

1.o premio: med. d'oro, vincitore sig. *F. Trevisan.*

2.o premio: med. dorata, vincitore sig. *co. Fr. di Brazzà.*

3.i premi: med. d'argento, signori *co. F. Aquini e A. Reis.*

II. - *Gara singolare Uomini Handicap. II. Classe.*

1.o premio; med. d'oro, sig. *E. di Böckmann.*

2.o premio: med. dorata, sig. *F. P. Braida.*

3.i premii: med. d'argento, sig. *P. Gall e S. Zanuttini.*

III. - *Gara Doppia Mista Handicap*

1.o premio: med. d'oro, sig. dott. *C. Braida* e signora *S. Spiro.*

2.o premio: med. dorata, signor *M. Gobbo* e signora *E. di Böckmann.*

IV. *Gara doppia Uomini open:*

1.o premio: medaglia d'oro grande sig. *R. Spiro* e sig. dott. *C. Braida*

2.o premio: med. d'oro piccola, sig. *Francesco di Brazzà e A. dal Torso.*

V. *Gara Singolare Signore Handicap.*

1.o premio: med. d'oro, signorina *G. d'Agostini,*

2.o premio: med. dorata, signora *S. Spiro.*

La *Gara singolare Uomini* (Coppa) dovette sospendersi causa la pioggia — sarà decisa in settimana fra i signori dott. Carlo Braida e sig. Tullio Trevisan.

Corriere commerciale

Udine 24 settemb. 1901

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Pesche	"	6.—	a	16.—
Pera	"	10.—	a	17.—
Pomi	"	6.—	a	17.—
Corniole	"	—.—	a	—.—
Uva	"	—.—	a	—.—
Fichi	"	9.—	a	10.—

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro L.	11.10	a	14.—
Cinquantino	"	—.—	a	—.—
Segala nuova	"	12.50	a	—.—
Frumento nuovo	"	1850.	a	—.—

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 9 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	24.9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.67	751.58	752.28	751.18
Umido relativo	80	82	78	—
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	19.3	21.4	18.0	18.5

23	Temperatura	massima	22.6
		minima	15.0
		minima all'aperto	14.0
24	Temperatura	minima	15.8
		minima all'aperto	14.7

Tempo probabile.

Venti deboli intorno a levante, cielo alquanto nuvoloso al nord con qualche pioggia, vario altrove

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 settemb. 1901.

Rendita.	sett. 23	24 sett.
Italia 5 % contanti	102.50	102.47
" 5 % due mese	102.60	102.55
" 4 ½ % "	111.60	111.60
Exteriore 4 % oro	71.27	71.12
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	830.—	830.—
" 3 % Italiane	314.—	314.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511.—	511.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	438.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	869.—	869.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	716.—	716.—
" Ferr. Medit.	537.—	537.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	103.35	103.20
Germania "	127.75	127.65
Londra "	26.10	26.06
Austria - Corone "	108.80	108.50
Napoleoni "	20 65	20.62
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	99.47	99 32
Cambio ufficiale	103.34	103.27

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificat doganali.

Enrico Mercatali. *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.55

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.10	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco